

L'ORIGINE DEL TANGRAM

C'era una volta, in una remota regione della Cina, un tempio, in cui abitavano dei monaci molto saggi. Un giorno un ragazzo andò da un monaco dicendo che desiderava conoscere il mondo.

- E' un desiderio buono - disse il monaco e diede al ragazzo tre oggetti: un paio di scarpe, una tavoletta di ceramica ed un pennello.

Calza le scarpe e riponi la tavoletta ed il pennello nella tua borsa. Ogni volta che vedrai qualcosa che ti interessa, che ti colpisce, che ti insegna o che ti piace, disegna sulla tavoletta in modo da preservarne il ricordo. Tornerai da me tra sette anni e mi dirai cosa hai visto.

Il ragazzo si mise in cammino.

Camminò, giorni e giorni, senza mai trovare nulla di importante da disegnare sulla tavoletta.

Una sera, il ragazzo tirò fuori la tavoletta per guardarla: si trattava di un quadrato di ceramica.

Il ragazzo pensò tra sé e sé: - Come farò a disegnare tutto ciò che mi colpirà, interesserà, mi insegnerà qualcosa o mi piacerà su una tavoletta così piccola?

Ma ecco che proprio mentre rifletteva su questo, il suo piede inciampò su un sasso.... e lui cadde a terra.

E sì, come potete ben immaginare la tavoletta era caduta a terra e si era rotta in tanti pezzi.

Il ragazzo li raccolse in fretta, accese un lume, si sedette a terra cercando di ricomporre la sua tavoletta.

Ma mentre era lì intento si accorse che, invece del quadrato, aveva composto la figura di un drago. Mescolò di nuovo i pezzi e ritentò di assemblarli in un quadrato. Nulla.... questa volta aveva ottenuto la figura di una casa.

Provò e riprovò tutta la notte, ottenendo sempre nuove figure. Al mattino, stanchissimo, decise di riposare.

In sogno gli apparve il monaco che gli disse:

- Vedi ragazzo, tu volevi viaggiare e vedere il mondo. Il tuo desiderio era buono, ma il modo in cui volevi realizzarlo non era appropriato.

Tutte le cose del mondo possono passarti accanto, ma se tu non hai occhi per guardare e cuore per capire, non ne vedrai neppure una.

- Ecco perché non trovavo nulla da disegnare sulla mia tavoletta! - disse il ragazzo.

- Sì. Le cose del mondo non sono attorno a te, ma dentro di te e tu le hai trovate non viaggiando, ma da seduto, giocando con la tua tavoletta rotta.

Il ragazzo si svegliò: aveva capito che è inutile affannarsi a cercare in giro se non si sa guardare dentro di noi.